

REGOLAMENTO SPESE DI RAPPRESENTANZA

(Approvato con delibera n.19 del Consiglio d'Istituto n.3 del 30/11/2017)

Premessa

Con il Decreto Legislativo n. 29/1993, che annovera tra le amministrazioni dello Stato gli Istituti scolastici, e il D.P.R. n. 275/1999, regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, la Scuola assume il ruolo di servizio pubblico e sociale godendo di autonomia organizzativa, didattica, di sperimentazione, di ricerca e di sviluppo, nonché di gestione delle risorse, pur nei vincoli dati dal Decreto Interministeriale n. 44/2001, regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche.

La Scuola, nell'espletamento dei suoi compiti, partecipa attivamente alla vita di relazione e interagisce con più soggetti esterni e con essi promuove e condivide processi formativi ed educativi, in ottemperanza ai suoi fini istituzionali. Le spese di rappresentanza sono strettamente connesse al raggiungimento di tali fini. In questo senso devono riconoscersi idonee tutte quelle attività, eventualmente implicanti oneri finanziari per forme di ospitalità o atti di cortesia, a contenuto e valore prevalentemente simbolico che siano da svolgere, per consuetudine affermata o per motivi di reciprocità (in occasione di rapporti), a carattere ufficiale tra organi dell'Amministrazione con precisa veste rappresentativa e organi e soggetti estranei, anch'essi dotati di rappresentatività. L'ufficialità dell'occasione e la rappresentatività di entrambi i soggetti del rapporto costituiscono, infatti, gli elementi la cui ricorrenza consente all'Amministrazione scolastica, dismessa la veste impersonale ed astratta che caratterizza il normale espletamento delle sue funzioni, di assumere una soggettività formale specificamente idonea ad esaltare il suo ruolo verso l'esterno.

La partecipazione della Scuola alla vita di relazione deve essenzialmente mirare a suscitare sulla sua attività e sui suoi scopi, l'attenzione e l'interesse di ambienti e di soggetti qualificati, oltre che dell'opinione pubblica in generale, al fine di ottenere gli innegabili vantaggi che ad una pubblica istituzione derivano dal fatto di essere conosciuta, apprezzata e seguita nella sua azione a vantaggio della collettività.

Art. 1 – Ambito di applicazione

Il presente Regolamento disciplina le spese di rappresentanza dell'Istituto "R. d'Aquino" e le loro modalità di utilizzo.

Le spese di rappresentanza, in quanto regolarmente previste, programmate e adeguatamente giustificate, sono compatibili e trovano applicazione nell'ambito delle attività scolastiche al verificarsi delle seguenti condizioni:

- a) stretta correlazione con le finalità istituzionali della Scuola;
- b) mantenere e accrescere il prestigio della scuola, inteso quale elevata considerazione, anche sul piano formale, del suo ruolo e della sua presenza nel contesto sociale in cui agisce, interno e internazionale, per il miglior perseguimento dei suoi fini istituzionali;
- c) previsione della spesa da sostenere, imputabile ad uno specifico aggregato del Programma Annuale;

Le predette spese devono essere effettuate in coerenza con i valori di imparzialità e di buon andamento dell'attività scolastica, rispettando i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, in quanto previsti da norma di legge.

Art. 2 – Definizione di spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza, come innanzi detto, sono quelle sostenute per valorizzare verso l'esterno l'immagine dell'Istituto, per favorire la nascita e/o la crescita di iniziative didattiche, di ricerca e di sviluppo, per mantenere ed accrescere il prestigio dell'Istituto in occasione di eventi, rapporti ufficiali e nella sua vita di relazione con enti, soggetti e personalità del mondo della cultura, scientifico, politico ed economico, restando esclusa ogni forma di mero atto di liberalità connesso ad iniziative che esulano dai fini istituzionali. Le spese di cui trattasi devono pertanto essere giustificate con un'occasione rappresentativa e/o con la partecipazione di soggetti dotati di rappresentatività.

Da tale requisito deriva che la spesa non può:

- essere diretta a persone istituzionalmente operanti all'interno dell'Istituto scolastico;
- avere ad oggetto gli ordinari rapporti istituzionali intercorrenti con soggetti privati o con le varie amministrazioni pubbliche;
- essere diretta a soggetti, esterni all'Istituto scolastico, non istituzionalmente dotati di rappresentatività ovvero di particolare rilievo sociale e professionale.

Art. 3 – Spese ammissibili

Le spese ammissibili vengono quantificate in ragione del **5%** della dotazione ordinaria annuale assegnata dal MIUR per le spese **di funzionamento didattico e amministrativo** generale.

Costituiscono spese di rappresentanza ammissibili nei limiti dei vincoli imposti dal presente regolamento:

- a) spese di ospitalità e di trasporto in occasione di visite di organizzazioni, autorità e personalità rappresentative, italiane e straniere, membri di delegazioni, (es.: progetto Internazionalizzazione - P14, progetto incontro con l'autore, le due culture – P4),
- b) omaggi floreali e altri donativi-ricordo in favore delle personalità ospitate per incontri e manifestazioni organizzate in generale e in occasione delle attività previste dai progetti del PTOF;
- c) colazioni e/o cene in favore dei soggetti di cui al precedente punto. In tal caso la partecipazione da parte dei rappresentanti ospitati dovrà essere contenuta ed interessare esclusivamente i soggetti esterni strettamente indispensabili;
- d) spese per l'organizzazione di cerimonie, ricorrenze, inaugurazioni e commemorazioni o altre iniziative connesse con l'attività istituzionale della scuola in generale ed in particolare per le manifestazioni dell' Open Day (spese per allestimenti palchi, impianti audio-video, addobbi floreali, prestazioni artistiche, stampa manifesti e locandine, inviti, pubblicità di vario tipo, buffet, servizi fotografici, acquisto targhe, libri pubblicati da scrittori locali, gadgets natalizi ecc.);
- e) spese per acquisti di prodotti tipici dell'irpinia o caratteristici dell'economia montellese, atti a divulgare l'immagine dell'Istituto "d'Aquino", in occasione di manifestazioni ed iniziative di particolare rilievo ai fini dell'attività di rappresentanza;
- f) spese minute derivanti da doveri di ospitalità (caffè, the, vino, bibite, ecc...).

Tutte le spese sostenute ai sensi del presente articolo del Regolamento saranno oggetto di rendicontazione in occasione della relazione annuale del Dirigente Scolastico al Consiglio di Istituto.

Art. 4 - Norme finali

Eventuali spese sostenute per fini di rappresentanza e non comprese nelle tipologie previste dall' art. 3 del presente regolamento, devono essere preventivamente autorizzate con provvedimento del Consiglio d'Istituto.

Il presente Regolamento confluirà nel Regolamento d' Istituto per l'acquisto di servizi, lavori e forniture, di cui alla delibera del Consiglio d'Istituto n. 23 del 30/03/2017.